



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 15 Settembre 2021

La proposta della Cna Sardegna

“La riqualificazione dei borghi dell’entroterra può essere una buona opportunità per rilanciare l’economia e per dare ossigeno alle piccole imprese e all’artigianato sardo”

Sono 17mila gli edifici sardi che hanno forte necessità di manutenzione

Dal 2010 ad oggi si sono perse in Sardegna oltre 7.330 attività artigiane (una flessione del -17,6%)

Nonostante questo ridimensionamento l’artigianato incide intorno al 9% sul Prodotto interno lordo complessivo della Sardegna

La Cna sarda auspica che la Regione adotti una strategia di sviluppo economico che punti sulla valorizzazione delle realtà locali (a partire dalla riqualificazione dei piccoli borghi) sull’innovazione, sulla qualità e sulla valorizzazione del marchio di origine

Grazie ai prodotti di qualità e di nicchia, artigiani e piccole imprese saranno fondamentali per invertire le tendenze di degrado e spopolamento di una larga parte di territorio sardo, che, senza un’inversione di rotta, in pochi decenni rischia di scomparire completamente dalle mappe globali

Piras e Porcu (CNA): Il governo regionale apra una riflessione e un confronto con le forze sociali sul tema della crescita e del rilancio dell’economia sarda post-pandemica: incompatibili con le necessità e i bisogni del sistema produttivo gli inspiegabili ritardi nell’approvazione della manovra di assestamento del bilancio della Regione

La riqualificazione dei borghi dell’entroterra sardo potrebbe essere una buona opportunità da cogliere per rilanciare l’economia e dare ossigeno alle piccole imprese della Sardegna: ben 17.000 edifici hanno infatti una forte necessità di manutenzione e potrebbero contribuire ad attivare un processo di sviluppo sostenibile del territorio.

La Cna sarda auspica - dichiarano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu rispettivamente presidente e segretario regionali di CNA Sardegna - **che la Regione Sardegna adotti una strategia di sviluppo economico che punti sulla valorizzazione delle realtà locali, a partire dalla riqualificazione dei piccoli borghi, sull’innovazione, sulla qualità e sulla valorizzazione del marchio di origine.** Piccole imprese e artigiani sardi, componente fondamentale del tessuto economico isolano, dovranno infatti essere**



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

necessariamente **protagonisti della nuova politica economica e industriale che la Regione è chiamata a sviluppare in risposta al mutamento degli scenari economici e degli equilibri globali sconvolti dalla crisi sanitaria. Il governo regionale apra una riflessione e un confronto con le forze sociali sul tema della crescita e del rilancio dell'economia sarda post-pandemica e proceda celermente a superare l'inspiegabile ritardo nell'approvazione della manovra di assestamento del bilancio della regione.**"

Nonostante dal 2010 ad oggi si siano perse in Sardegna oltre 7.330 attività artigiane (con una flessione del -17,6%), la nostra regione continua a detenere il primato nel Mezzogiorno in termini di importanza dell'artigianato sul tessuto imprenditoriale: nell'isola il settore **incide intorno al 9% sul Prodotto interno lordo complessivo.**

"Grazie ai prodotti di qualità e di nicchia, artigiani e piccole imprese saranno fondamentali per invertire le tendenze di degrado e spopolamento di una larga parte di territorio sardo, che, senza un'inversione di rotta, in pochi decenni rischia di scomparire completamente dalle mappe globali", spiegano ancora **Piras e Porcu.**

"In quest'ottica – proseguono i vertici dell'associazione artigiana - è **fondamentale promuovere la crescita culturale all'interno delle imprese, favorendo lo sviluppo di una mentalità moderna, accompagnando il ricambio generazionale e sviluppando e incentivando nuove forme di aggregazione e filiera che seguano ed evolvano il modello distrettuale**".

Il modello imprenditoriale artigiano sardo, evidenziano Piras e Porcu, è ancora caratterizzato da fattori critici che ne frenano lo sviluppo: bassa considerazione della centralità delle strategie di mercato, scarsa propensione all'innovazione (tecnologica e di processo), diffidenza verso tutte le forme immateriali (servizi, consulenze, comunicazione da e verso il mercato), difficoltà ad accettare linguaggi e culture diverse (sharing economy, nuove forme di comunicazione, internazionalizzazione, etc.) e una bassa vocazione alle esportazioni. "Risulta allora necessario intervenire sulla cultura d'impresa, attraverso la formazione degli artigiani, valorizzando le esperienze e favorendo il processo di ricambio generazionale e di farlo in un piano strategico che ponga i territori al centro, alla ricerca di un modello di sviluppo economico più sostenibile in grado di rivitalizzare ampie porzioni di territorio in un'ottica di recupero edilizio, culturale e paesaggistico".

Il peso del comparto artigiano

In Sardegna, oggi anche più che in passato, il settore artigiano gioca un ruolo imprescindibile nella definizione degli scenari di sviluppo futuri della Regione. Nonostante la crisi decennale, **l'artigianato incide intorno al 9% sul Prodotto interno lordo complessivo** (15% al netto del settore pubblico e di quello agricolo), assorbe oltre un quinto degli addetti e le imprese artigiane rappresentano circa il 25% del totale delle imprese attive, con punte del 73% nel settore manifatturiero e del 70% nel settore edile.



Tabella 1 – I numeri del settore artigiano in Sardegna, valori assoluti e incidenza % sul totale

	Imprese ¹ (2019)		Valore Aggiunto 2019 ² (milioni di euro correnti)		Addetti ¹ (migliaia, 2019)	
	Totale artigiane	Incidenza	Totale	Incidenza	Totale	Incidenza
Sardegna	26.080	24,9%	2.899	9,2%	60.868	20,0%
Mezzogiorno	243.966	19,5%	26.581	7,5%	546.688	15,1%
Italia	1.010.318	23,1%	146.648	9,1%	2.613.608	15,0%

Fonte: elaborazioni CNA Sardegna su fonti varie (¹ ASIA registro statistico delle imprese attive, ² stima CNA Sardegna 2021)

Nella prima parte degli anni duemila il settore artigiano ha svolto una funzione cruciale nel determinare e stabilizzare la crescita economica della Sardegna. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta e fino almeno al 2009, la crescita economica dell'artigianato regionale era stata infatti eccezionale.

In quegli anni la crescita del valore aggiunto artigiano era stata decisamente superiore a quella di tutti i settori economici. Tra 2000 e 2009 la crescita annua media era stata del +2,1%, e, nel complesso, il valore aggiunto artigiano era cresciuto, in 10 anni, del +18%. Se nel 1995 l'artigianato incideva sull'output regionale per l'11,5%, nel 2009 il suo peso era arrivato al 14,5%. Ma da allora **l'impatto della crisi generata dall'esplosione della bolla finanziaria è stato drammatico.**

Nel solo 2010 era andato perso, a valori costanti, il 13% del valore aggiunto artigiano, mentre **nel 2019, prima dello scoppio della crisi sanitaria, a seguito di un calo medio del -4,7% ogni anno, l'economia artigiana dell'Isola è arrivata a valere il -38% in meno di quanto valeva nel 2009.**

La crisi sanitaria si è inserita in questo contesto di forte debolezza, con le piccole e medie imprese sarde, nel complesso poco attrezzate per affrontare una crisi complessa e inedita come quella pandemica, che hanno pagato, e continuano a pagare, un dazio elevatissimo in termini di mancati guadagni, scarsa liquidità, difficoltà di accesso al credito, crescita dei costi di produzione e gestione.

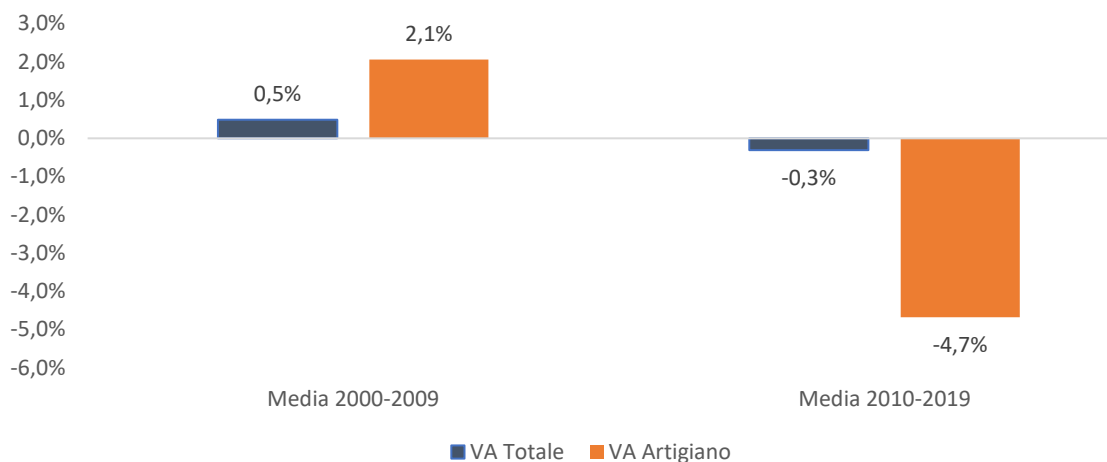
Eppure, nonostante un decennio di crisi continuativa, l'artigianato sardo nel 2019 valeva ancora il 9,2% del valore aggiunto regionale, il 25% in termini di imprese, più della media nazionale, e ben il 20% in termini di addetti, contro il 15% nazionale.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

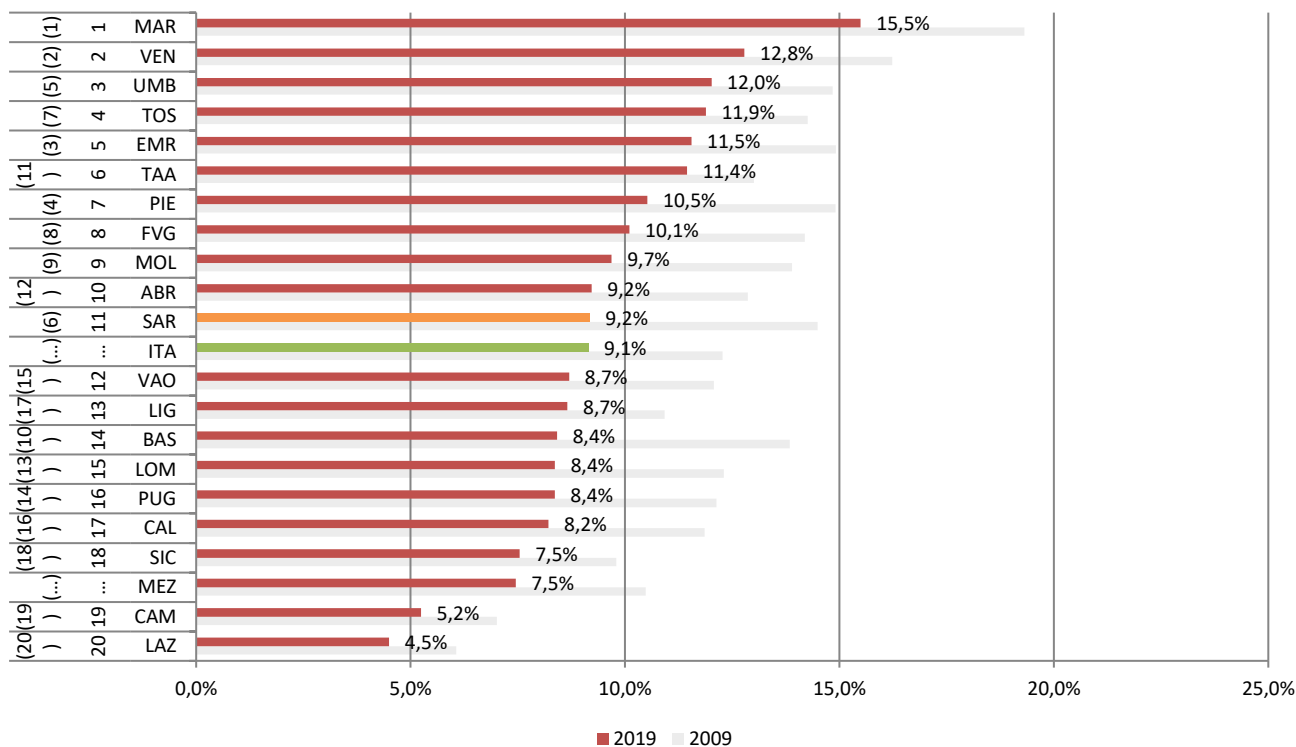
Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Figura 1 - Andamento del Valore Aggiunto in Sardegna, crescita annua media a valori costanti nei periodi considerati



Fonte: elaborazione CNA Sardegna su fonti varie

Figura 2 – Incidenza dell'artigianato sul valore aggiunto regionale nel 2019 (tra parentesi la classifica del 2009)



Fonte: elaborazione e stime CNA Sardegna



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Il crollo delle imprese artigiane in Sardegna

La Sardegna è la regione in cui lo sviluppo demografico delle imprese artigiane negli anni duemila ha mostrato le dinamiche più marcate, sia di crescita nella prima parte, che di crisi successivamente. Basandosi sui dati delle imprese attive iscritte ai registri camerali, **tra 2000 e 2008 il numero di imprese artigiane in Sardegna era passato da 36.958 a oltre 43 mila**. In questo periodo il peso numerico dell'imprenditoria artigiana aveva raggiunto il 28,5%, un'incidenza che faceva della Sardegna l'ottava regione italiana per peso dell'artigianato sul tessuto imprenditoriale, allo stesso livello di regioni come Umbria e Toscana. In seguito, però, si è assistito ad un vero e proprio stillicidio di cessazioni di attività, tanto che con il 2020 gli anni di crisi dell'imprenditoria artigiana in Sardegna sono arrivati a dodici.

Rispetto al 2010 si sono perse in Regione oltre 7.330 attività artigiane, una flessione del -17,6%, una vera e propria catastrofe che nel panorama regionale italiano trova confronto solo con i risultati negativi dell'Abruzzo (-20% nello stesso periodo). Va però osservato come in tutte le realtà regionali il sistema artigiano abbia sofferto (e stia soffrendo) molto di più la difficile situazione economica del Paese, esacerbata dalla crisi sanitaria. Tuttavia, la situazione sarda appare tra le più critiche, e proprio per questo è significativo che, nonostante questo macroscopico ridimensionamento, la Sardegna continui a detenere il primato tra le regioni del Mezzogiorno in termini di importanza dell'artigianato sul tessuto imprenditoriale.